



COMUNE DI SCANDICCI

PROVINCIA DI FIRENZE

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

del 8 LUGLIO 1999 n° 138

SEDUTA Straordinaria in I^ CONVOCAZIONE

OGGETTO: Criteri per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco dei rappresentanti del Comune di Scandicci presso Enti, Aziende, Società, Associazioni, Consorzi ed Istituzioni.

L'anno millenovecentonovanta nove (1999)
addì otto (8) del mese di Luglio
alle ore 9 nella sala delle adunanze, posta nella sede comunale.

Presiede l'adunanza, convocata con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge e dallo Statuto del Comune il Sig.

Porfido Pasquale - Presidente

Fatto l'appello nominale risultano:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Doddoli Giovanni	si		Baccetti Luciano	si	
Lazzeri Loretta	si		Porfido Pasquale	si	
Naldoni Simone	si		Lari Gian Paolo	si	
Finocchietti Elena	si		Trapassi Ilio	si	
Ricci Ernesto	si		Punturiero Giuseppe	si	
Signorini Leonardo	si		Betti Piero	si	
Tomassoli Lorenzo	si		La Rosa Alessandro	si	
Dipalo Maria Luisa	si		Meriggi Enrico		si
Vitali Livio	si		Franchi Erica	si	
Bicci Leandro	si		Bellosi Giovanni	si	
Sacchetti Luciano	si		Dorigo Stefano	si	
Anichini Andrea	si		Baldini Luigi		si
Baglioni Alessandro	si		Papi Paolo	si	
Gazzarrì Olmo	si		Mencaraglia Francesco		si
Giovannetti Firmando	si		Bellocci Enzo	si	
Barbanti Moreno	si				

Assiste il Segretario Generale

Dott. Luciano Aloigi

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta alle ore 9,30

Vengono designati scrutatori i consiglieri: **Bellocci, Baccetti e Naldoni.**

Viene trattato l'argomento in oggetto, posto al n° 5 dell'ordine del giorno.

NON SOGGETTO A CONTROLLO del Co.Re.Co ai sensi dell'articolo unico lettera N° della Legge Regionale 12 7 1984 n°44

L'atto è divenuto esecutivo il ... a seguito dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio Scandicci, li

IL SEGRETARIO GENERALE

INVIO AL C.R.C.

La presente deliberazione è stata inviata al C R C il ... Prof n°

IL SEGRETARIO GENERALE

ESITO CONTROLLO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva

per decorrenza dei termini di cui all'art 46, comma 1, della L. 8 6 1990, n° 142 in data

per l'esame favorevole del C.R.C. nella seduta del

decisione n°

li,

IL SEGRETARIO

O M I S S I S

Terminato ogni intervento, il Presidente pone, per primi, in votazione alcuni emendamenti presentati dal Gruppo AN.

IL CONSIGLIO COMUNALE

con singole, separate votazioni RESPINGE gli emendamenti presentati, la cui stesura è allegata alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale.

(Esito delle votazioni espresse tutte per alzata di mano)

Emendamenti contraddistinti dalle lettere A), B), C), D), E), H), I):

Presenti n. 28
Votanti n. 27
Astenuti n. 1 (Bellocchi)

Favorevoli n. 6
Contrari n. 21 (DS, PdCI, SDI, PPI, RI, I Dem.)

Emendamenti contraddistinti dalle lettere F) e G):

Presenti n. 28
Votanti n. 28

Favorevoli n. 7
Contrari n. 21 (DS, PdCI, SDI, PPI, RI, I Dem.)

Terminate le votazioni sui singoli emendamenti, il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione in oggetto.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Visto l'Art. 36, comma 5 della Legge 8.6.1990 n. 142, così come sostituito dall'Art. 13 della Legge 25.3.1993 n. 81;

- Dato atto che il Consiglio deve stabilire indirizzi in base ai quali il Sindaco provvederà alla nomina, alla designazione ed al-

la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società, associazioni, consorzi ed istituzioni;

- Rilevato come, nell'approvazione degli indirizzi di cui sopra, si debba tener conto dell'esperienza maturata nei primi quattro anni di applicazione della Legge;

- Ritenuto, pertanto, che gli indirizzi debbano, in primo luogo, favorire la celerità nella scelta dei nominati e quindi prevedere modalità di avviso che consentano a chi lo richieda una iscrizione dell'apposito Elenco nel corso dell'intero anno solare;

- Considerato, infine, come non occorra nominare una Commissione che valuti la presenza dei requisiti richiesti, in quanto gli stessi sono già stabiliti dall'Avviso e da essi, evidentemente, il Sindaco non può derogare nelle designazioni;

- Visto il parere sulla regolarità tecnica del provvedimento espresso ai sensi dell'Art. 53 della Legge 8.6.1990 n. 142;

- Con votazione espressa per alzata di mano e che dà il seguente risultato:

Presenti n. 28
Votanti n. 27
Astenuiti n. 1 (Bellocci)

Favorevoli n. 21
Contrari n. 6 (FI, AN, CCD)

D e l i b e r a

1) - Di stabilire gli indirizzi di cui all'Art. 36 della Legge 8.6.1990 n. 142, così come modificato dall'Art. 13 della Legge 25.3.1993 n. 81, per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende, società, associazioni, consorzi ed istituzioni e che si riportano nell'allegato al presente provvedimento di cui si vuole faccia parte integrante e sostanziale.

2) - Di revocare, conseguentemente ogni altro analogo provvedimento precedentemente adottato.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

con votazione espressa per alzata di mano e che dà il seguente risultato:

Presenti n. 28
Votanti n. 27
Astenuti n. 1 (Bellocchi)

Favorevoli n. 21
Contrari n. 6 (FI, AN, CCD)

D e l i b e r a

3) - Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 47 delle Legge 8.6.1990 n. 142.

CRITERI PER LA NOMINA, LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DA PARTE DEL SINDACO DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI SCANDICCI PRESSO ENTI, AZIENDE, SOCIETA', ASSOCIAZIONI, CONSORZI ED ISTITUZIONI.

ART. 1
Criteri generali

1. I rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società, associazioni, consorzi ed istituzioni sono nominati dal Sindaco a norma di legge, di statuto e di regolamento.
2. E' istituito nella sede municipale un Elenco dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società, associazioni, consorzi, istituzioni.
3. La pubblicità dell'Elenco di cui al precedente punto 2. è garantita con l'affissione di apposito avviso del Sindaco nella sede comunale, nonché da comunicazione ai Gruppi consiliari, ai Presidenti delle Commissioni Consiliari Permanenti, ai Presidenti dei Consigli Circostrizionali ed agli organi di informazione da effettuarsi dall'1 al 31 gennaio di ogni anno.
4. Gli aspiranti potranno rimettere domanda in ogni periodo dell'anno indicando le proprie preferenze.
5. La nomina o la designazione da parte del Sindaco avverrà quando si debba procedere alla nomina dei rappresentanti del Comune di Scandicci negli organismi di cui sopra.

ART. 2
Requisiti generali

1. Possono essere nominati o designati rappresentanti del Comune di Scandicci tutti coloro che siano in possesso del titolo minimo di scuola secondaria superiore ovvero titolo equipollente.
2. I requisiti per le nomine e le designazioni di cui al precedente articolo devono rispondere a criteri di prestigio, di competenza e di esperienza politico-amministrativa adeguati alle specifiche caratteristiche della carica ricoperta ed all'attività svolta dall'ente, azienda, società, consorzio ed istituzione, nonché agli obiettivi che il Comune si propone di raggiungere attraverso la partecipazione.

3. Alle nomine ed alle designazioni sono assicurate le condizioni di pari opportunità previste dalla legge 10.4.1991 n. 125.

4. Qualora non esistano nell'Elenco candidati corrispondenti ai profili attinenti uno specifico ente, azienda ecc., il Sindaco provvederà di propria iniziativa, dandone notizia al Consiglio Comunale.

ART. 3

Caratteristiche professionali richieste

1. I rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società, associazioni, consorzi ed istituzioni sono scelti considerando le qualità professionali, il prestigio personale, l'esperienza politica e/o amministrativa, l'esperienza di direzione o coordinamento di strutture pubbliche e/o private, l'impegno sociale e civile.

ART. 4

Cause di incompatibilità e di esclusione

1. Salve le altre incompatibilità stabilite dalla normativa vigente, non può essere nominato o designato rappresentante del Comune presso enti, aziende, società, associazioni, consorzi ed istituzioni:

- a) chi abbia liti pendenti o si trovi in stato di conflitto di interessi con il Comune di Scandicci ovvero con l'ente, l'azienda, la società, l'associazione, il consorzio o l'istituzione presso cui dovrebbe essere nominato;
- b) che abbia ricoperto la stessa carica nel medesimo ente per due volte consecutive;
- c) chi sia stato rinviato a giudizio per reati contro la pubblica amministrazione;
- d) chi sia stato o sia sottoposto a misure di prevenzione o di sicurezza;
- e) chi sia stato dichiarato fallito;
- f) chi si trovi in rapporto d'impiego o di consulenza professionale con l'ente, l'azienda, la società, l'associazione, il consorzio o l'istituzione presso cui dovrebbe essere nominato;
- g) chi si trovi in posizione di amministratore o dipendente con ditte che hanno rapporti economici, di consulenza e forniture con l'ente, l'azienda, l'associazione, il consorzio o l'istituzione presso cui dovrebbe essere nominato,
- h) chi si trovi in una delle condizioni previste dalla legge 23.4.1981 n. 154 o dalla legge 18.1.1992 n. 16.

2. Il sopravvenire di una delle cause di incompatibilità e di esclusione di cui al comma precedente nel corso del mandato, comporta la revoca della nomina o della designazione.

3. E' da escludere altresì la nomina di dipendenti del Comune, nonché della medesima persona in più di un ente, azienda, società, associazione, consorzio od istituzione.

ART.5

Comunicazione di nomina ed obblighi dei nominati e designati

1. Le nomine e le designazioni effettuate dal Sindaco che comunque dovrà rispettare i criteri di cui al presente atto, sono comunicate al Consiglio Comunale.
2. I designati rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società, sociazioni, consorzi ed istituzioni devono dichiarare all'atto della comunicazione di disponibilità alla nomina o designazione, l'eventuale appartenenza a partiti, sindacati od associazioni di qualsiasi tipo con espressa dichiarazione di non appartenenza ad associazioni segrete e presentare la loro dichiarazione reddituale. In caso di omessa dichiarazione il Sindaco non procederà alla nomina.
3. La dichiarazione di cui al precedente punto 2. deve essere ripetuta annualmente per tutta la durata del mandato. In caso di omessa dichiarazione, il Sindaco revocherà la nomina.
4. I soggetti nominati o designati presentano annualmente al Consiglio Comunale una relazione sulla attività da essi svolta.

ART. 6

Revoca

1. Il Sindaco procede con proprio atto alla revoca delle nomine e delle designazioni dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società, associazioni, consorzi ed istituzioni per sopravvenuta incompatibilità, ovvero di fronte a motivati casi di contrasto con gli indirizzi del Consiglio Comunale, di incompatibilità o conflitto con gli interessi rappresentati ovvero per giusta causa.
2. Della revoca è tempestivamente informato il Consiglio Comunale.

ALLEANZA NAZIONALE

EMENDAMENTI PROPOSTI AL TESTO RECANTE "CRITERI PER LA NOMINA, LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DA PARTE DEL SINDACO DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI SCANDICCI PRESSO ENTI, AZIENDE, SOCIETA', ASSOCIAZIONI, CONSORZI ED ISTITUZIONI"- PUNTO 5 DELL' ODG DEL CONSIGLIO COMUNALE.

A) Art. 2 - Il comma 2 è sostituito dal seguente:

"I requisiti per le nomine e le designazioni di cui al precedente articolo devono rispondere a criteri di competenza *tecnico-professionale*, di esperienza *amministrativa* e di *onorabilità personale* adeguati alle specifiche caratteristiche della carica *da ricoprire* ed all'attività svolta dall'ente, azienda, società, consorzio ed istituzione, nonché agli obiettivi che il Comune si propone di raggiungere attraverso la partecipazione".

B) Art. 2 - Nel comma 4 le parole "dandone notizia al Consiglio Comunale" sono soppresse e sostituite dalle seguenti: "previa informazione al Consiglio Comunale e sulla base degli indirizzi da questo formulati".

C) Art. 3 - Nella rubrica la parola "professionali" è soppressa e sostituita da "personali".

D) Art. 3 - Nel comma 1, alla terza riga la parola "prestigio" è soppressa e sostituita da "onorabilità".

E) Art. 3 - Nel comma 1, alla terza e quarta riga le parole "l'esperienza politica e/o amministrativa" sono soppresse e sostituite dalle seguenti: "la competenza in campo amministrativo".

F) Art. 4 - Nel comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

"c) chi sia stato condannato, anche con sentenza non definitiva, per reati contro la Pubblica Amministrazione".

G) Art. 5 - Al comma 1 sono aggiunte le seguenti parole:

"Nella comunicazione al Consiglio, il Sindaco dovrà documentare adeguatamente il rispetto dei criteri suddetti".

H) Art. 5 - E' aggiunto un comma 1-bis:

"Il Consiglio Comunale, nella prima seduta successiva all' avvenuta nomina e/o designazione, esamina la comunicazione del Sindaco e verifica il rispetto dei criteri di cui al presente atto".

I) Art. 6 - E' aggiunto un comma 1-bis:

"La revoca può essere deliberata dal Consiglio Comunale, su proposta di almeno 1/3 dei consiglieri assegnati, con provvedimento adeguatamente motivato, nei seguenti casi:

a) se il Sindaco, pur in presenza di uno dei motivi di cui al comma 1, non procede alla revoca;

b) se il Consiglio Comunale, esaminando la comunicazione del Sindaco ai sensi dell' art. 5 comma 1-bis, ravvisa il mancato rispetto dei criteri di nomina e di designazione.

Argomento N. 5 Verbale di Deliberazione N. 138
OGGETTO: Criteri nomina rappresentanti del Comune.

Parla il Consigliere Dorigo (AN):

<< Beh, io onestamente mi aspettavo due parole da parte del Sindaco di spiegazione di queste norme, che francamente lasciano un po' perplessi perché disegnano un quadro di, a mi parere, eccessiva autonomia ed eccessiva libertà di scelta da parte del Sindaco e che lasciano il Consiglio Comunale assolutamente ai margini di una scelta che peraltro è di grande importanza perché si tratta di eleggere, di nominare i rappresentanti del Comune in Enti, in associazioni, in istituzioni quindi dovranno svolgere un compito importante. Non coinvolgere in questo modo, come appare da questo documento, non coinvolgere il Consiglio Comunale mi pare eccessivo. Io capisco il Sindaco che ha avuto una investitura popolare si sente il potere ed il diritto di agire abbastanza liberamente, ma, e qui mi riferisco anche ai colleghi della maggioranza, anche noi come Consiglieri abbiamo avuto una investitura popolare e quindi non dovremo tollerare che certe funzioni propositive e di controllo ci fossero scippate in questo modo. Non solo, ma questo documento si dice di volersi rifare alle norme dello Statuto e del Regolamento, guarda caso non c'è neanche un richiamo all'unica, e poi lo dirò e lo spiegherò, secondo me insufficiente norma dello Stato che dà un qualche compito non al Consiglio nella sua interezza ma ad una commissione nominata ad hoc, l'art. 24 dello Stato, qui non si cita neanche. E per contro c'è questo potere ampio da parte del Sindaco.

Questo lo contesto, lo contestiamo come gruppo di Alleanza Nazionale ma per dimostrare che non siamo una opposizione contraria a tutto ma non propositiva, ho elaborato, abbiamo elaborato una serie di emendamenti a questo documento che adesso passerò ad illustrare che poi spero, cioè ci sono qui delle copie che consegnerò al Presidente per farle vedere a tutti, spero si possa aprire una discussione, anche se mi pare molto immodestamente che questi emendamenti siano poco da discutere in sostanza, nella sostanza, forse nella forma ma nella sostanza siano poco da discutere da parte di un Consiglio Comunale perché rispondono ad una esigenza in qualche modo di democrazia e nient'altro.

Il primo emendamento, che io propongo, che proponiamo è

all'art. 2 dove si parla dei "Requisiti generali" ed in particolare il comma secondo. Qui, secondo me, ci sono varie cose da modificare. Intanto una cosa generale: l'ordine in cui sono elencati i criteri generali. Beh, è chiaro non c'è un ordine gerarchico è una esposizione, però sarebbe interessante secondo me mettere al primo posto quello che deve essere il criterio principale di chi deve essere nominato in questi ruoli, e cioè la competenza, la competenza tecnico-professionale prima ancora che il prestigio. Quindi, non sto a leggervi il comma 2 dell'art. 2, penso ce l'abbiate tutti sott'occhio, e vado a proporre la nuova formulazione dell'articolo:

"i requisiti per le nomine e le designazioni di cui al precedente articolo devono rispondere a criteri di competenza tecnico-professionale, di esperienza amministrativa e di onorabilità personale adeguati alle specifiche caratteristiche della carica da ricoprire e dall'attività svolta dall'ente, azienda, società, consorzio ed istituzione, nonché agli obiettivi che il Comune si propone di raggiungere attraverso la partecipazione".

Due parole di spiegazione. Abbiamo voluto mettere al primo posto il requisito della competenza tecnico-professionale, ci pare sia necessario eliminare il riferimento all'esperienza politico-amministrativa è un po' di cattivo gusto mettere l'esperienza politica rispetto a persone che dovranno andare a svolgere un ruolo in enti prevalentemente tecnici, in cui vale molto di più se non esclusivamente la competenza della persona che va a ricoprire questo ruolo, che non l'esperienza politica, l'esperienza politica dice poco per chi deve andare a svolgere compiti di gestione delicatissima di enti di questo genere. Questo è il primo. E poi abbiamo eliminato il riferimento al prestigio con onorabilità personale, questo è un po' sembra un vezzo ma in realtà risponde meglio a quella che è la designazione generale del linguaggio del legislatore nazionale, perché il "prestigio" forse è un termine eccessivamente vago insomma, "onorabilità" forse rende meglio l'idea insomma di onestà riconosciuta pubblicamente.

Sempre all'art. 2, questa volta al comma 4, abbiamo un secondo emendamento da proporre. Il comma 4 si riferisce all'ipotesi in cui il Sindaco non trovi nell'elenco, appositamente predisposto dei candidati, un candidato che abbia i profili professionali, di competenza commisurati all'ente in cui deve avvenire la nomina. E ci dice: "il

Sindaco provvederà in questo caso di propria iniziativa, dandone notizia al Consiglio Comunale".

Ecco la prima nota dolente. Qui già manca una garanzia che è quella della scelta nell'elenco pubblico, manca una persona nell'elenco il Sindaco procede di propria iniziativa e qui c'è solo una informazione successiva, una notizia vaghissima al Consiglio, secondo me il Consiglio in questo caso in particolare deve essere coinvolto maggiormente e quindi vorremmo sostituire le parole "dandone notizia al Consiglio Comunale" con le parole **"previa informazione al Consiglio Comunale e sulla base degli indirizzi da questo formulati"**. Quindi, un ruolo maggiore del Consiglio Comunale in questa situazione in cui manca la certezza della scelta nell'ambito dell'elenco appositamente predisposto.

Art. 3 alla rubrica si parla di caratteristiche professionali richieste, qui una modifica linguistica, passatemela almeno questa, non ci si riferisce solo a criteri professionali io proporrei "personali", **"caratteristiche personali richieste"**, ma questo è un vezzo, questo sì.

Sempre l'art. 3 richiedo la sostituzione nuovamente del termine "prestigio" con quello di "onorabilità" alla terza riga, e richiedo ugualmente come abbiamo fatto nell'art. 2 la sostituzione dell'espressione "l'esperienza politica e/o amministrativa" e la soppressione del richiamo politico, con l'espressione **"la competenza in campo amministrativo"**, sempre per il discorso che avevo giustificato precedentemente.

Passiamo all'art. 4. Qui è un punto che, secondo me, non dovrebbe essere neanche discusso e mi sono meravigliato di aver trovato una norma di questo genere. L'art. 4 parla delle cause di incompatibilità e di esclusione, e c'è una norma che lascia perplessi perché in un'epoca in cui tutti si dicono garantisti c'è la negazione totale del garantismo.

Alla lettera c) si dice che: "causa di incompatibilità e di esclusione riguarda chi sia stato rinviato a giudizio per reati contro la pubblica amministrazione". Beh, fino a prova contraria il rinvio a giudizio non vuol dire nulla, uno rinviato a giudizio potrebbe anche essere scagionato per non aver commesso il fatto. Quindi, mi pare eccessivo che chi è stato rinviato a giudizio anche se poi è stato

prosciolto.....>>).

Parla il Presidente:

<< Scusa un attimo, volevo un po' di attenzione per cortesia, abbiate pazienza perché sennò non si riesce a seguire il dibattito. Scusa. >>

Dorigo:

<< La ringrazio Presidente, la ringrazio. Chi sia stato rinviato a giudizio il maggiore galantuomo del mondo, magari i pubblici ministero qualche volta possono sbagliare, ecco solo il fatto del rinvio a giudizio mi sembra eccessivo. Allora, proponiamo al posto di questa espressione la nuova lettera c): ***"chi sia stato condannato, anche con sentenza non definitiva - questo sì - per reati contro la pubblica amministrazione"***.

Art. 5. Vorrei dire ai colleghi della maggioranza di non preoccuparsi questi emendamenti poi arriveranno, potrete leggerveli tranquillamente prima di votare. Art. 5 al comma 1 si dice che "le designazioni e le nomine da parte del Sindaco, nel rispetto dei criteri del presente atto, sono comunicate al Consiglio Comunale". Ora, a parte l'uso dell'espressione "comunicare" che è abbastanza vago, questo potrebbe quasi giustificare, mi auguro che il Sindaco non abbia mai pensato di poter fare una cosa del genere, ma se uno vuole stare alla lettera potrebbe giustificare una comunicazione in il Sindaco dice: "ho nominato questo e questa persona" e basta, ed invece bisogna un po' coprirsi le spalle noi Consiglio Comunale.

Ed allora proponiamo di aggiungere a questo primo comma una espressione in cui si dica: ***"nella comunicazione al Consiglio il Sindaco dovrà documentare adeguatamente il rispetto dei criteri suddetti"*** magari l'avrebbe fatto lo stesso, ma è meglio che sia scritto così si evitano in qualche modo delle discussioni inutili.

E qui sempre all'art. 5, sempre in relazione a quel ruolo accresciuto del Consiglio Comunale di cui si parlava, proponiamo l'introduzione di un nuovo comma, un comma 1 bis l'abbiamo chiamato, ma insomma la numerazione poi se ne può discutere, un comma 1 bis che recuperi il ruolo del Consiglio Comunale rispetto alle designazioni fatte dal Sindaco. Questo comma 1 bis dovrebbe suonare, secondo la nostra formulazione:

"il Consiglio Comunale, nella prima seduta successiva"

all'avvenuta nomina e/o designazione, esamina la comunicazione del Sindaco e verifica il rispetto dei criteri di cui al presente atto" mi sembra lampante insomma, il Sindaco ha effettuato una nomina è giusto che il Consiglio ne prenda atto, è giusto che il Consiglio verifichi come è avvenuta questa nomina.

E qui veniamo all'ultimo emendamento, a mio parere il più importante anche in relazione a quanto si diceva adesso di questo potere del Consiglio, quello all'art. 6:

art. 6 il potere di revoca delle persone designate da parte del Sindaco per determinate cause che sono indicate nel comma 1. In realtà, lasciare al Sindaco un potere esclusivo di revoca, non garantisce, non dà una garanzia al Consiglio perché il Sindaco potrebbe anche dimenticarsi di effettuare la revoca, potrebbe non accorgersi che siamo in una situazione di incompatibilità. Non solo, ma può darsi che in quella riunione del Consiglio che proponevamo nel comma 1 bis dell'art. 5, in cui si devono discutere i criteri adottati dal Sindaco nella nomina, il Consiglio ravvisi che in realtà il Sindaco ha nominato qualcuno senza che questo ne avesse i criteri. Ed allora occorre recuperare un ruolo del Consiglio Comunale, ecco perché all'art. 6 proponiamo nuovamente un comma 1 bis, che suona in questo modo:

"la revoca può essere deliberata dal Consiglio Comunale, su proposta di almeno 1/3 dei consiglieri assegnati, con provvedimento adeguatamente motivato nei seguenti casi - casi tassativi questo è ovvio:

1) se il Sindaco pure in presenza di uno dei motivi di cui al comma 1 non procede alla revoca - quello che dicevo prima, il Sindaco se ne dimentica non sta tanto attento, c'è una causa di incompatibilità e non procede alla revoca.

2) Se il Consiglio Comunale, esaminando la comunicazione del Sindaco ai sensi dell'art. 5, comma 1 bis - quello che avevamo introdotto prima sulla discussione circa le nomine da parte del Consiglio Comunale - *ravvisa il mancato rispetto dei criteri di nomina e designazione -* un compito che mi sembra minimo del Consiglio Comunale, di controllo.

Ecco, questi sono gli emendamenti. Ora, presento alla Presidenza il testo, spero che si apra una discussione proficua ma mi sembra che nella sostanza, ripeto, ci sia poco da discutere se il Consiglio vuole difendere le sue prerogative. >>

Parla il Sindaco:

<< Presidente, colleghi.

Volevo intervenire per chiarire un punto, perché mi pare che il collega che ci ha preceduto non abbia bene inquadrato il presupposto sul quale ha costruito il suo impianto propositivo, che è certamente il frutto di uno sforzo di approfondimento di non poco conto, ma per dirla in italiano ha preso lucciole per lanterne perché l'art. 24 del nostro Statuto, al quarto comma, parla sì di una Commissione del Consiglio Comunale per le nomine, ma sono le nomine di spettanza del Consiglio Comunale che non c'entrano assolutamente nulla con le nomine di spettanza del Sindaco. Quindi, io la invito proprio a ripensare daccapo il suo ragionamento ma nell'intento, come dire, di accogliere se del caso anche propositive proposte di un certo interesse: non condivido, per esempio, quella del giudizio politico che deriverebbe dal richiedere esperienza politica anziché amministrativa. Noi nelle aziende pubbliche non abbiamo bisogno di mandarci ragionieri, bisogna mandarci persone che hanno un concetto di come funziona una azienda, possibilmente anche delle competenze, ma che hanno a cuore la sensibilità politica del merito di che cosa lì dentro si fa.

Per tornare al punto: una cosa è la legge che per memoria gliela richiamo è l'art. 36, comma 5, della Legge 142 del '90, modificato dalla Legge del '93 la n. 81, che dice: entro 45 giorni dall'insediamento il Consiglio fissa i criteri per le nomine negli enti di spettanza del Sindaco e quindi i criteri possono essere tutti quelli con i baffi rossi, tutti quelli che hanno baffi rossi e chissà quali altri caratteristiche, e questo naturalmente tenendo di conto per quanto posso suggerire io al Consiglio, modestamente, che siano i criteri più ampi possibili per non ridurre a poche persone la scelta, ma perché negli avvisi pubblici chiunque lo desideri possa fare domanda e domani vedersi comparire nell'elenco dal quale il Sindaco sceglie.

Poi ci sono le nomine del Consiglio, caro collega, che non c'entrano nulla con quest'altre. Per fare un esempio: quando a marzo o quando sarà prossimo il Consiglio dovrà nominare il Collegio Sindacale, bene si doterà di una commissione che valuterà sulla base di criteri che si darà. Il Comune moderno è fatto da due organi elettivi, no? Uno è il Sindaco e uno è il Consiglio Comunale. Ora, questi due

organi intanto rendono il Comune, anche in via teorica, più democratico di prima, mi pare evidente perché prima era un organo solo, ora sono due, non mi pare meno democratico. Il punto è quello di come questi due organi collaborano sapendo che hanno competenze diverse salvo per le nomine dove ovviamente ci sono nomine che la legge riserva al Sindaco e nomine che riserva al Consiglio. Allora, mi permetto di dire: quelle che deve fare il Consiglio sceglierà nella sua autonomia le modalità migliori; quelle che devo fare io, per non farle a capocchia, il Consiglio indichi dei criteri. Mi pare che quelli qui forniti siano ampiamente sufficienti ad intercettare un grado medio di possibile aspirazione di qualunque cittadino, certamente un minimo di competenze rispetto al titolo di studio vanno chieste; di differente rispetto a prima c'è solo che prima c'era una commissione consiliare che guardava le domande prima che le vedesse il Sindaco e poi, ovviamente, le ammetteva tutte perché non poteva selezionarle. Quindi, era un organismo in più, ma non solo: imponeva che il bando fosse aperto tre mesi, e solo in quei tre mesi si potessero fare domande, quindi più restrittivo di ora perché ora una domanda la può fare anche ad ottobre.

Quindi, mi pare francamente che i criteri sono più larghi di quelli che c'erano; il Sindaco poi porta la comunicazione in Consiglio della nomina eventualmente fatta, il Consiglio per le nomine di sua competenza si doti degli organismi previsti dallo Statuto, ma è proprio un'altra cosa non c'entra nulla. >>

Parla il Consigliere Baglioni (DS):

<< Volevo precisare un attimino la proposta che ci viene avanzata, io la ritrovo perfettamente, diciamo, sia nell'art. 13 della Legge 81 del Sindaco in cui il Sindaco ed il Presidente della Provincia provvedono alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune e della Provincia presso enti, aziende ed istituzioni, ma anche nell'ultima modifica statutaria del Consiglio Comunale di Scandicci avvenuta il giorno 28/4/99, laddove praticamente si inserisce all'art. 27 dello Statuto il Sindaco fra i poteri ha quello di nomina, designa e revoca i rappresentanti del Comune in enti, aziende, istituzioni e società e la modifica ha scritto che non siano di competenza del Consiglio Comunale.

Quindi, questa mi sembra una precisazione importante da fare, al di là poi voglio dire degli aspetti anche che

erano insiti nell'emendamento che noi abbiamo visto così adesso, ma che sostanzialmente il Consiglio ha i poteri di dare gli indirizzi su questo e quindi di una verifica di quella che è, appunto, l'azione del Sindaco anche sulla nomina. Quindi, io mi sento praticamente di condividere la proposta che ci è stata avanzata al punto 5. >>

Parla il Presidente:

<< Nessun altro chiede di parlare? Bene, allora essendoci questa proposta di emendamenti noi la dobbiamo mettere in votazione chiaramente in Consiglio Comunale, e considerato che sono degli emendamenti che si riferiscono ad un'unica delibera io gli do' lettura e poi si mette in votazione tutta complessivamente, va bene? >>

Dorigo:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)...in votazione separatamente articolo per articolo. Grazie. >>

Presidente:

<< Va bene, mettiamo uno per volta. >>

*** SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI.**

Dorigo:

<< Allora, confesso di essere un po' stupito, onestamente, di questo atteggiamento della maggioranza. Prendo atto che questo atteggiamento contrario a questi emendamenti anche a quelli semplicemente di lingua italiana, conferma che la maggioranza d'ora in poi non potrà più dirci che non proponiamo nulla, perché se proponiamo ce lo bocciate senza motivazione, senza motivazione.

Comunque, detto questo, premesso che comunque il voto è contrario a questi criteri e mi dispiace che i colleghi della maggioranza non colgano la gravità di questa situazione, mi pare che chi ha colto lucciole per lanterne sia, rispettosamente parlando, il Sindaco che non ha capito quello che volevo dire, forse è stata colpa mia non mi sono spiegato ma mi sembra di aver parlato anche abbastanza chiaramente. Qui non si contesta la competenza del Sindaco secondo la legge ad effettuare nomine di sua spettanza, si voleva soltanto dare un ulteriore strumento di controllo, lei l'ha detto, sono criteri ancora più ampi e questo dovrebbe consentire un controllo maggiore proprio perché sono criteri ampi che lasciano un ampio margine alla

discrezionalità. Nessuno toglie le sue prerogative, signor Sindaco, si voleva soltanto garantire nell'interesse della comunità perché poi discutendo certe nomine in pubblico, in una seduta pubblica si va anche nel senso della trasparenza di cui lei tante volte ha parlato in queste due sedute, si vuole impedire al Consiglio una semplice funzione di controllo, ripeto, senza che si volesse togliere alcuna prerogativa legislativamente prevista al Sindaco. Mi sembra che lei non abbia capito o non ha voluto capire, la maggioranza non ha capito o non ha voluto capire è un segnale inquietante anche rispetto a noi dell'opposizione che ci presentiamo con tutta la buona volontà di proporre, e certo quando vediamo che anche le proposte più semplici vengono bocciate, insomma non chiedeteci poi "collaborate a tutti i costi" insomma ecco. >>

FINE LATO A

Data lettura del presente, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il suesteso verbale è stato pubblicato all'Albo Pretorio il giorno

15 LUG. 1999

e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Scandicci, li

15 LUG. 1999

IL SEGRETARIO GENERALE

R.A.P. n°

963

Si certifica che il suesteso verbale è stato pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi a decorrere dal

15 LUG. 1999

di **30 LUG. 1999**

senza reclami od opposizioni.

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE